

Il Gusto della Visione

GLI ARCHETIPI DI TOMAINO

**TOMAINO'S
ARCHETYPES**

Proposti da
CIR food a
EXPO 2015



GIULIANO TOMAINO, SCULTURE ROSSE

Mostra all'esterno e all'interno dei locali di ristorazione gestiti da **CIR food a EXPO 2015**

CIR food crede nella ristorazione democratica e sostenibile e aiuta le persone ad alimentarsi in modo consapevole.

In Expo fa anche uscire l'arte dai musei e dalle gallerie e la colloca in un luogo solitamente adibito all'atto quotidiano del mangiare, avvicinandola così al grande pubblico.

Le opere di Tomaino rappresentano quindi un invito a sperimentare **il gusto della visione.**

Le **Sculture in città**, rosse e iconiche, sono la nuova fase avviata da Tomaino nel 2009 con sculture scatolari di grandi dimensioni, che propongono i suoi temi su scala urbana.

Italo





IMMAGINI CHE ESCONO DA **UNA MEMORIA REMOTA**

Mario Botta

La figura dell'artista, condannato dentro l'immenso caleidoscopio della globalizzazione, sopravvive, **al limite della propria fragilità**, alla complessità e alla rapidità delle attuali trasformazioni, dettate da regole di mercato e di potere lontane dalla qualità dell'opera e del pensiero che ancora sorreggono il **fatto poetico**.

Le immagini di Tomaino, **disarmanti nella loro ingenua semplicità**, restano estranee alle logiche promosse dalle mode culturali e mettono il visitatore di fronte a confronti estremi fra l'aura simbolica che richiama l'**archetipo** e la "povertà" del nostro tempo. Sono **figure ancestrali** quelle che giacciono oltre la superficie della materia colorata, **immagini che escono da una memoria remota** che ora interroga il nostro gran correre di ogni giorno. Ritorna prepotente e silenzioso un richiamo diretto ad **un territorio di memoria, sottile, ironico e talvolta imbarazzante** per il visitatore che si misura con la perentorietà di **un linguaggio ridotto a poche cifre espressive**.

Nel suo **approccio apparentemente "minimalista"**, l'artista spezzino obbliga l'osservatore a vivere **il paradosso di una storia remota che riappare attraverso emozioni appena velate da**

Houdini



una sottile malinconia. La forza dell'opera risiede nel **disincanto della nostra infanzia**, fa appello a quella stagione irrimediabilmente perduta ma ancora presente nei meandri della nostra "ragione" così fragile ed incerta. **Emergono inattese emozioni di condizioni smarrite** che ora illuminano come in un lampo la precarietà del nostro essere.

Quelle figure – quasi fossero giocattoli ingranditi – fanno riferimento alle nostre radici, quelle di una storia comune vissuta a dispetto di tutte le possibili contraddizioni e ci ricordano che siamo parti insignificanti, ma vive, del mondo.

Cimbello

ROSSE SCULTURE IN CITTÀ

Giuliano Tomaino è nato alla Spezia nel 1945.

Ha iniziato la sua carriera alla fine degli anni Sessanta, nella direzione dell'**Arte Povera**, con *assemblages di objets trouvés*.

Gli anni Settanta sono contraddistinti da **copriletto** utilizzati come supporto per rappresentare la natura, il degrado e l'azione del tempo. Appartengono allo stesso periodo le **staccionate**.

Dalla metà degli anni Settanta la sua ricerca si rivolge alla pittura segnica, caratterizzata da **linee che si incrociano in diverse scale di nero e rosso**.

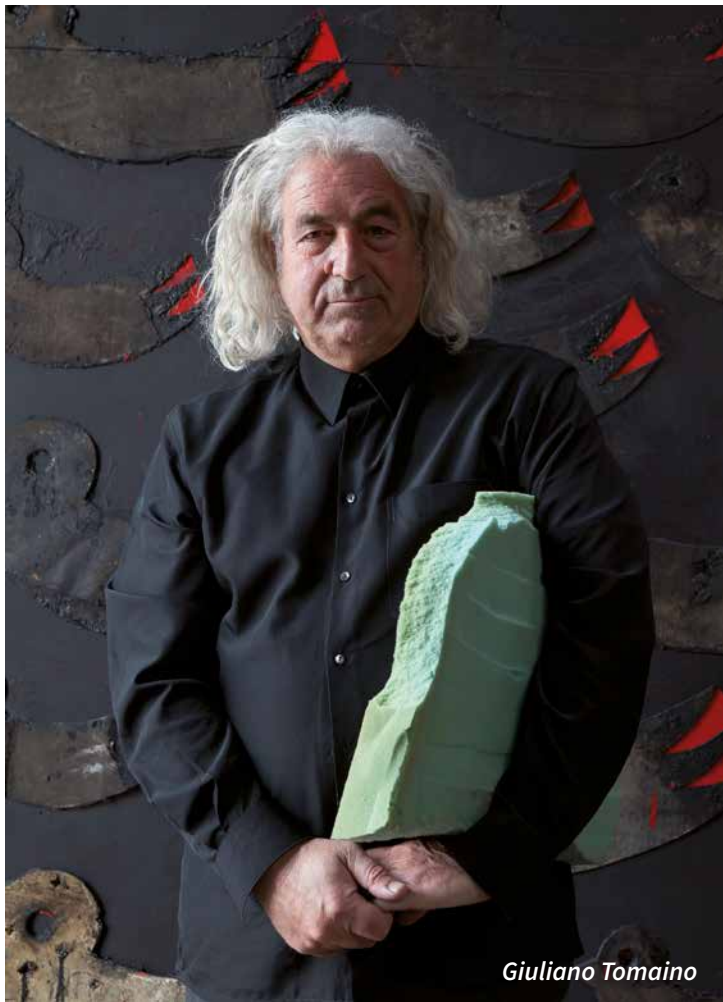
Il soggiorno newyorkese segna una tappa importante nel lavoro di Giuliano che, in quegli anni, frequenta Mario Soldati.

Tellaro, dove l'Artista risiedeva, e il paesaggio ligure, entrano nei dipinti sotto forma di **segni che rimandano ai pali della mitilicoltura nel golfo, alle meduse, alle nuvole, al porto**.

Nel Novanta compare il tema del **cimbello** (lo zimbello, il richiamo per gli uccelli), suggerito dalle rondini che entrano

Sono qui





Giuliano Tomaino

nello studio sarzanese, dove Tomaino lavora tuttora, mentre in diversi paesi europei gli spazi espositivi interessati al suo lavoro aumentano per numero e importanza.

In questa fase l'Artista contamina i temi legati al territorio con i drammi dell'attualità, mentre nasce un importante sodalizio con diversi artisti presenti nel panorama artistico internazionale e lo studio di Tomaino e il sottostante ex biscottificio abbandonato ospitano iniziative di **Arte come pre-**, mostra con sedute preliminari sul concetto di installazione *site-specific*.

Per Triebquelle, biennale dedicata all'acqua, Tomaino progetta ed esegue l'opera **Houdini**, che punta sul fascino del gioco e del pericolo. Alla Spezia, invece, nel 1997, con la mostra Thaumata compare per la prima volta il tema del **cavallino a dondolo** come uno dei suoi simboli caratterizzanti.

Il 2006 vede **Voyage dans la lune** esposto nel cortile degli Uffizi a Firenze, quindi collocato in Borgo Allegri e Wunder kammer a Roma; un anno dopo Italo's house, **La Casa di Italo**, a Siena, è un omaggio a Italo Calvino.

Aumentano gli appuntamenti nel 2009 fino ad approdare alle **Sculture in città**, rosse e indimenticabili. una nuova fase con sculture scatolari di grandi dimensioni, che propongono i temi propri di Tomaino su scala urbana.

Mara Borzone



LE OPERE PRESENTI A EXPO 2015

In esterno

Italo 2010 ferro dipinto, cm 350x90x300

Houdini 2010 ferro dipinto, cm 265x90x290

Voyage dans la lune 2009, ferro dipinto cm 209x130x270

Leggera 2010, ferro dipinto, cm 350x90x300

Io sono qui 2009, ferro dipinto, cm 135x165x400

Sono qui 2011, ferro dipinto, cm 220x225x100

Cimbello 2007, ferro dipinto, cm 345x60x205

In interno

Volo 1-2-3-4 2015, Ferro dipinto, cm 80x80x190

Sono posizionate a coppia al primo piano del locale AROMATICA, ubicato nella stecca F2, e al piano terra della CIR VIP LOUNGE, ubicata all'interno della stecca G1.

Sponsor tecnico del colore



Voyage dans la Lune

«Il rosso è il colore più caldo, è il primo colore dell'arcobaleno, è il primo colore che i neonati imparano a riconoscere ed il primo colore a cui tutti i popoli hanno dato un nome. Da bambino con mio padre, in bicicletta da Spezia, andavamo a vedere il varo delle navi al Muggiano. Ricordo la prima nave: era gigantesca e rossa»



«La tecnica serve solo a realizzare quello che ancora non conosci. Picasso diceva di avere speso una vita per dimenticarla, io uso materiali diversi, catrame, cera, legno, ferro, fuoco e smalti industriali. Non sono mica un pittore!»

«Lo scorso anno in Calabria ho visitato un sito risalente a 20 mila anni fa, contenente una testimonianza dell'arte preistorica in Italia, la Grotta del Romito. Sono rimasto affascinato dalle incisioni nella roccia, arte pura che aveva però il compito non solo del ricordo, ma evocativo per una buona caccia o una guarigione. Anche adesso l'arte ha questo compito, gli artisti non sono più sciamani, ma... santi»

Giuliano Tomaino

Foto opere: Alberto Lavit

Foto ritratto: Stefano Lanzardo

Volo 4





COOPERATIVA
ITALIANA
DI RISTORAZIONE



MILANO 2015

Concessionario Ufficiale



www.cir-food.it
www.ilgiornaledelcibo.it